

Dryades Consort

presenta

Dapoi nocte vien la luce

ovvero

Uno specchio della musica alle corti delle duchesse
dell'Italia umanistica



Andrea Mantegna, Mantova, Camera degli Sposi - particolare

María Cristina Kiehr, Josep Cabré – voce

Julian Behr – liuti

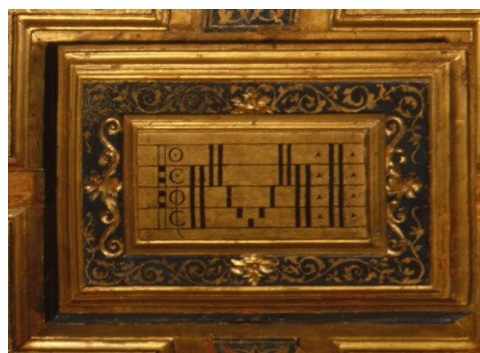
Leonardo Bortolotto – viola da gamba bassa

Silvia Tecardi – viola d'arco, viola da gamba soprano, direzione

Dopo il successo travolgente del suo *Odhecaton*, Ottaviano Petrucci non si adagiò sugli allori; ciò che seguì nei decenni successivi fu una grandissima quantità di musica stampata e in questo modo accessibile a tutti. Raccolte di musica sacra e profana, vocale e strumentale, semplice e complessa, furono acquistate dagli amanti della musica 500 anni fa e continuano a deliziarci fino ad oggi.

I dieci "libri di frottole", da lui stampati tra il 1504 e il 1514, riflettono la varietà di temi della musica profana che erano prediletti nelle serate private presso le corti italiane, in particolare presso le corti delle duchesse come Isabella d'Este, Eleonora Gonzaga, Lucrezia Borgia e Beatrice d'Este, estremamente colte e educate nelle arti umanistiche, che abitualmente ricevevano nei loro appartamenti o *studioli* musicisti, compositori e poeti di fama per passare le serate in modo intellettualmente appagante. Grazie alla stampa tramite Petrucci e poi altri, questo repertorio divenne accessibile al mondo esterno alla corte.

In questo programma, che presenta composizioni di B. Tromboncino, M. Cara, M. Pesenti, F. Da Lurano ed altri, originariamente creato per il Festival [ReRenaissance](#) di Basilea, ci immergiamo in un'immaginaria serata a corte, come poteva aver avuto luogo nello studiolo di Isabella a Mantova, per esempio, e lasciamo che la freschezza e l'immediata naturalezza delle frottole ci trasporti nei discorsi umanistici dei cortigiani sui contrasti, nei giochi linguistici, nell'alta poesia e nelle riflessioni serie e umoristiche sugli alti e bassi della vita.



L'Impresa delle Pause – studiolo di Isabella D'Este
Gonzaga, Mantova, Palazzo Ducale

Offriamo questo programma nella durata di un'ora senza intervallo, oppure di un'ora e mezza con intervallo. Volendo si può aggiungere la proiezione di immagini collegate alle corti e ai temi.

Video del concerto del 28 gennaio 2024 per [ReRenaissance](#), Basilea:

[*Dapoi nocte vien la luce*](#), Anonimo, O. Petrucci, Frottole libro octavo (Venezia 1507)
(<https://www.youtube.com/watch?v=kOOxUQQqQH0>)

[*Per dolor mi bagno 'l viso*](#), Bartolomeo Tromboncino (1470-1534), O. Petrucci, Frottole libro nono (Venezia 1508)
(<https://www.youtube.com/watch?v=iKDMFutRMtE>)

[*Ho scoperto il tanto aperto*](#), Bartolomeo Tromboncino, O. Petrucci, Frottole libro octavo
(<https://www.youtube.com/watch?v=dvhwD0iDH0E>)

[*Che faralla, che diralla / Uscirallo, resterallo*](#), Michele Pesenti & Don Timoteo, O. Petrucci, Frottole libro undecimo, (Fossombrone 1514) & Vincenzo Capirola, 1520
(<https://www.youtube.com/watch?v=Dn67QAeQKoE>)



Impressioni del concerto per il Festival ReRenaissance nella Barfüsserkirche a Basilea, il 28 gennaio 2024,

Foto: Vivianne Caragea

Il *Dryades Consort* è stato fondato da [Silvia Tecardi](#), originariamente come consort di viole. Coinvolge musicisti che si sono conosciuti sia durante lo studio alla Schola Cantorum Basiliensis sia lavorando poi insieme in Ensembles come per esempio l'*Ensemble Daedalus* (Roberto Festa), *Les Flamboyants* (Michael Form), il *Capricornus Consort* Basel (Peter Barczy) ed altri, legandosi in reciproca stima. Portano con se ognuno una lunga esperienza concertistica nella musica dal Medioevo al Barocco e li unifica la gioia nello scambio musicale, la ricerca delle delicate nuances di suono sottilmente differenziate e della cantabilità nelle linee polifoniche. A seconda del progetto il Dryades Consort varia in numero e strumentazione, utilizzando in parte strumenti originali rinascimentali, in parte copie. Apre lo strumentario



Silvia Tecardi

Foto: David Munderloh

agli strumenti collegati alla viola da gamba, in questo caso al liuto, e si avvale della preziosa collaborazione di cantanti specializzati nel repertorio.

Le *Driadi* o *Amadriadi* risalgono alla mitologia greca. Erano delle ninfe che simboleggiavano la vita di un albero. Se l'albero moriva finiva anche la loro vita. L'idea che attraverso l'arte di elaborare il legno per creare gli strumenti e il modo sensibile di suonarli si possa ridar voce a questi spiriti degli alberi è l'ispirazione per il nome del Consort.

www.silviatecardi.de
www.youtube.com/@silviatecardi